

I SAPIENTI SENZA ETICA

di CARLO FUSARO

Tanti anni fa circolava la barzelletta di quel vecchio prete di campagna che per aggirare il precetto cattolico (non si mangia carne di venerdì) usava impartire il sacramento del battesimo alla sua fumante bistecca con la formula: «ego te baptizo carpam».

Memore forse di questa battuta, il Consiglio della facoltà di Scienze, convocato in tutta fretta su invito del rettore per riconsiderare la decisione di sospendere l'attività per dedicarsi alla protesta contro i tagli ai finanziamenti dello Stato all'Università ha deciso, al contrario, di... prolungarla - fino al 3 novembre - e con una nuova e diversa motivazione: riorganizzare la didattica.

Il preside, che dopo ha votato il 3, si era presentato con una proposta diversa, invece: anticipare al 27 ottobre.

Evidentemente - per «riorganizzare» la didattica da nient'altro disarticolata e infine addirittura sospesa se non dalle scelte individuali e collettive degli stessi componenti di quel consiglio di facoltà - non bastavano né le tre settimane previste in ultimo dal preside, né la scadenza del 30 ottobre stabilita in precedenza, che aveva sollevato le preoccupazioni del rettore. La differenza sostanziale non è rilevante: il segnale lanciato, invece è chiaro.

E siccome non era parso abbastanza protestare a spese dello Stato

con la semplice sospensione delle lezioni (ma — per carità — facendo tutto il resto! come dire: puniamo solo gli studenti, cioè i destinatari del pubblico servizio università, secondo i dettami del peggior sindacalismo nostrano, e salviamo lo stipendio), alle implicite rimozioni generali hanno adesso deciso di aggiungere la beffa arrogante: nessuna interruzione di pubblico servizio, anzi; le lezioni restano sospese ancora più a lungo al nobile fine di riorganizzare la didattica che proprio loro, non altri, ha legittimamente (per sciopero) o illegittimamente (per decisione «amministrativa») interrotta!

Nessuno si riprovi a farli riflettere: chi vi si azzardasse sa adesso che sono pronti a punire gli studenti più a lungo.

Io non so, caro lettore, se i componenti del Consiglio di facoltà di Scienze hanno violato la legge e in che misura: i cavilli dell'ordinamento sono tali che c'è da aspettarsi di tutto.

E poi, francamente, non merita davvero creare di tali vittime. Quanto alla violazione dei doveri d'ufficio vedranno il rettore (come dire? sbeffeggiato) e il direttore amministrativo dell'ateneo.

Quello che so, francamente, è che si può anche essere sapienti di tutta la scienza del mondo, ma si può insegnare poco, senza un minimo di etica civile, di senso di responsabilità e in ultimo di serietà.

